



Istituto Istruzione Superiore Angelo Roth - Piazza Sulis

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO INSERITO NEL PTOF 2024-2025

Delibera n° 5
Collegio dei Docenti del 5 ottobre 2023
Consiglio di Istituto del 14 dicembre 2023

stopbullying@istituto-roth.edu.it

INDICE

PARTE I

QUADRO TEORICO

Premessa

1. La Legge n.71 del 29 maggio 2017
2. Altri riferimenti normativi Responsabilità giuridica bullismo e cyberbullismo
3. Bullismo: definizione, indicatori, figure coinvolte
4. Cyberbullismo: definizione e indicatori
5. Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo
6. Tipologie di bullismo
7. Tipologie di cyberbullismo

PARTE II

PROTOCOLLO DI INTERVENTO

Bullismo e cyberbullismo: responsabilità e compiti delle varie figure nella scuola

1. Il Dirigente Scolastico
2. Il referente e il gruppo di lavoro sul bullismo e il cyberbullismo
3. Il Collegio dei docenti
4. Il Consiglio d'Istituto
5. Il Consiglio di classe
6. I docenti
7. Il team digitale
8. Il referente del sito della scuola
9. I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici
10. Le famiglie
11. Gli studenti e le studentesse

ALLEGATI

Allegato 1- Modulo di prima segnalazione

Allegato 2- Modulo per la valutazione approfondita del caso

PREMESSA

La necessità di integrare i documenti strategici della scuola con un protocollo di prevenzione e gestione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nasce da specifiche disposizioni normative della Legge 71 del 29 del maggio 2017, che attribuiscono all'Istituzione scolastica un ruolo centrale nel programmare misure in ambito preventivo, educativo e di contrasto di tali comportamenti.

L'efficacia delle misure sarà tanto maggiore quanto più esse saranno condivise da tutta la comunità scolastica ed esplicitate nel PTOF e nel Regolamento di Istituto.

Nella scuola i comportamenti prevaricatori che caratterizzano tali fenomeni sono spesso sottovalutati rispetto alla loro reale entità e diffusione perché si realizzano in una sorta di "mondo sommerso" che non sempre si riesce a cogliere e a identificare. Si rende necessario una presa di coscienza che porti la scuola ad attivarsi con misure in grado di prevenirli e contrastarli. L'istituzione scuola ha l'obbligo morale di garantire un clima e un ambiente sereno, che favorisca il rispetto e l'espressione di tutti e che contribuisca alla crescita di cittadini responsabili e consapevoli. Il nostro Istituto condanna in maniera chiara e netta tutte le forme di prepotenza, di violenza e soprusi, che caratterizzano i fenomeni di bullismo e cyberbullismo e le sofferenze a lungo termine che questi provocano nelle vittime ma anche in coloro che compiono le azioni.

In tale prospettiva, il Roth - P.zza Sulis si pone come soggetto attivo che promuove attività tese a sensibilizzare, a informare e a riconoscere i segnali riconducibili al bullismo e al cyberbullismo, adotta comportamenti di tutela della vittima, eroga provvedimenti disciplinari e educativi che supportino, nel bullo/a, percorsi di riflessione e ripensamento delle condotte agite. Si aiutano a potenziare nei ragazzi/e le abilità socio-relazionali e affettive promuovendo una convivenza serena.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Parlamento italiano il 29 maggio 2017, ha approvato la Legge n. 71: *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*.

Questa legge è la prima, a livello Europeo, che si occupa di cyberbullismo, non istituisce nel nostro ordinamento giuridico una nuova fattispecie di reato ma si propone finalità prettamente educative.

Le principali novità introdotte dal provvedimento legislativo sono

- definire per la prima volta il cyberbullismo;
- dare alla legge un obiettivo prevalentemente educativo e preventivo nel contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni
- porre al centro della norma una strategia di attenzione, tutela e educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi nell'ambito delle istituzioni scolastiche;
- emancipare gli adolescenti e fornisce come difesa l'oscuramento del web (la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno quattordici anni, può chiedere al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi dato personale del minore, diffuso nella rete internet);
- affidare un ruolo centrale alla scuola nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo;
- estendere una procedura amministrativa, prevista in materia di stalking, (art. 612- bis c.p.) al cyberbullismo (ammonimento da parte del questore, la procedura può essere direttamente avanzata dal minore quattordicenne o dal genitore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età);
- predisporre un piano d'azione e monitoraggio; presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato a contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno e per l'attuazione della Legge.

ALTRI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana
- Direttiva MIUR n.16 del 05/02/2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- Direttiva MPI n.30 del 15/03/2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- Direttiva MPI n.104 del 30/11/2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
- Direttiva MIUR n. 1455/06; D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante Statuto delle studentesse e degli studenti
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015
- Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015
- Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ottobre 2017
- L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (D. M. 18/01/2021 emanato con nota 482 del 18/02/2021)
- Artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale
- Artt.2043-2047-2048 Codice civile.

RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Premesso che, secondo il Diritto penale “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, ha compiuto quattordicenni” (art. 98 c.p.) non esiste un reato specifico di cyberbullismo ma i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli costituiscono reati puniti da diverse norme del Codice civile, penale e della Costituzione tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.)
- la violenza privata (art. 610 c.p.)
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy)
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.)
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.)
- le percosse (art. 581 c.p.)
- le lesioni: (art. 582 c.p.)
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.).

Negli atti di bullismo vanno distinte diverse responsabilità, non solo attribuibile a chi operativamente lo agisce:

1) culpa del Bullo Minore

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se però viene riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere.

Per quanto riguarda la responsabilità per atti di bullismo compiuti dal minore, per il Diritto civile, questa può ricadere anche:

- sul genitore per culpa in educando e culpa in vigilando (art. 2048 c. 1 Codice civile)
- sulla scuola per culpa in vigilando (art. 2048 cc. 2-3 Codice civile)

2) culpa in educando e vigilando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del Codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

3) culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di aver adottato “*misure preventive*” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.” Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del Codice civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. Bullismo: definizione, indicatori, figure coinvolte

Il bullismo è un fenomeno messo in atto da un singolo o un gruppo, che viene definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di

- intenzionalità: prepotenze e soprusi sono agiti deliberatamente per danneggiare qualcuno in vari modi come verbale, fisico o psicologico, che avvengono per lo più in un contesto di gruppo
- persistenza nel tempo: sono azioni continuative e persistenti, un singolo episodio non è sufficiente per definire il fenomeno
- squilibrio di potere: disparità di forze tra chi attacca e chi subisce, la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali in cui i minori si contrappongono fisicamente o verbalmente con simmetria di potere.

Le figure coinvolte

Nei fenomeni di bullismo è possibile distinguere il coinvolgimento di diverse figure:

il/la bullo/a

- attacca la vittima, la domina e la opprime, in vari modi
- agisce in momenti e in luoghi in cui non rischia di essere scoperto dagli adulti;
- si avvale spesso del supporto attivo o silente di gregari e spettatori

i gregari:

possono essere sostenitori passivi o esecutori degli ordini del bullo che compiono senza mai dare peso alle conseguenze la loro partecipazione alle azioni del bullo rappresenta spesso un mezzo per ottenere visibilità e presunta popolarità presso i coetanei

bullo e gregari

- mancano di capacità empatiche, non hanno consapevolezza delle conseguenze delle azioni persecutorie intraprese, hanno bisogno di manifestare potere, dominio e autoaffermazione attraverso comportamenti aggressivi e violenti che spesso nascondono stati di insicurezza e di ansia o l'essere stati a loro volta vittime di tali comportamenti.

la vittima: è chi subisce gli attacchi del bullo e dei gregari. Solitamente possiede bassa autostima e presenta caratteristiche caratteriali, (timidezza, introversione), o fisiche, considerate come "difetti" dal bullo o che comunque si discostano dalla maggioranza dei coetanei. La vittima è incapace di mettere in atto comportamenti reattivi di difesa o anche semplicemente di chiedere aiuto perché in una condizione di sottomissione psicologica;

gli spettatori: sono tutti coloro che assistono e che possono con il loro comportamento dare luogo a diversi esiti degli episodi di bullismo.

È possibile distinguere tre categorie;

- sostenitori del bullo: sono tutti quelli che agiscono nel rinforzare il comportamento del bullo, di solito sono suoi amici e compagni, prepotenti come lui e non vittimizzati. Attraverso questo tipo di appoggio il bullo rafforza la sua dominanza.
- difensori della vittima: sono tutti coloro che aiutano la vittima, difendendola, prestandole soccorso o offrendole consolazione e aiuto. La loro capacità di opporsi e di tutelare la vittima è collegata alla loro percezione di autoefficacia nel gruppo dei pari;
- spettatori silenziosi: sono tutti coloro, in genere la maggioranza, che si astengono dal prendere parte, sia come difensori della vittima sia come sostenitori di bullo e gregari. Tuttavia, è proprio questo gruppo che potrebbe rappresentare lo strumento più incisivo contro il bullismo. La mancanza di una presa di posizione rappresenta infatti una sorta di omertà che legittima i comportamenti aggressivi e prepotenti del bullo e ne incentiva la ripetizione. Lo schierarsi apertamente contro i comportamenti del bullo, il chiedere aiuto ad un adulto, l'includere la vittima nel proprio gruppo evitandone l'isolamento, rappresentano invece un forte segnale per il bullo della disapprovazione del gruppo di pari e della caduta della sua popolarità.

2. Cyberbullismo: definizione e indicatori

Il cyberbullismo, o bullismo online, è un'azione aggressiva e intenzionale, messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite smartphones, pc, tablet (su social network, app, chat, ...) ed ha come effetto quello di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

La legge n. 71/2017 lo definisce così: "... per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione online il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, loro messa in ridicolo (art.1 c.2).

Indicatori

- l'assenza di limiti spazio-temporali: può essere agito ovunque e in ogni momento del giorno e della notte, invadendo spazi privati e personali e rimanere per un tempo indefinito con conseguente maggiore sofferenza della vittima. La possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato online, può essere considerata come "ripetizione" e non rende necessaria, così come nel bullismo, la reiterazione dei comportamenti;
- l'apparente anonimato: chi commette atti di cyberbullismo, crede di non essere reperibile e non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
- l'assenza di empatia: lo schermo impedisce al cyberbullo di vedere le reazioni della vittima alle sue aggressioni, manca il feedback espressivo. Questo aspetto tende a minimizzare la sofferenza della vittima nella percezione del cyberbullo;
- il disimpegno morale: il cyberbullo cerca di trovare una giustificazione al proprio comportamento disattivando parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, come il senso di colpa e di vergogna e minimizzando le sue azioni, (ho solo condiviso, ho solo messo un like, era solo uno scherzo, etc.)

3. Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contestoscolastico	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli sono conosciuti e identificabili dalla vittima e di solito sono studenti o compagni di classe.	I cyberbulli possono essere sconosciuti e non identificabili dalla vittima
Pubblico limitato: chi assiste alle azioni di prepotenza e di aggressività sono di solito, compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	Pubblico infinito: un commento, un'immagine o un video 'postati' possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni e non si attiva sentimenti empatici né senso di responsabilità e di colpa delle proprie azioni.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe potrebbero limitare le azioni aggressive;	Minore attivazione del controllo morale dato da diversi aspetti: percezione di anonimato, mancanza di empatia, imitazione. Anche chi è vittima nella vita reale, potrebbe diventare cyberbullo;
Gli atti devono essere reiterati	Una singola azione può costituire già di per sé un atto di cyberbullismo

4. Tipologie di bullismo

Possiamo definire tre tipologie di bullismo:

Diretto: è quello che si realizza nelle relazioni “face to face” e può manifestarsi in due sottotipi:

- fisico, è quello che si verifica più di frequente con:
 - atti di aggressione (spintoni, calci, pugni, schiaffi);
 - danneggiamento delle cose altrui, (zaino, libri, materiale scolastico o personale);
 - furto o rapina di denaro o oggetti di valore o anche solo della merenda
- verbale: si realizza attraverso l'uso di insulti, offese, provocazioni e minacce con l'obiettivo di umiliare la vittima

Indiretto o sociale: è quello che mira ad allontanare e isolare la vittima dal gruppo dei coetanei o dai rapporti amicali, mediante l'uso di modalità diffamatorie

Basato sul pregiudizio: consiste nel prendere di mira qualcuno solo per il fatto di appartenere a delle minoranze legate al proprio orientamento sessuale, all'appartenenza etnica o religiosa o di genere o all'essere disabile.

5. Tipologie di cyberbullismo

Le principali tipologie di cyberbullismo sono:

- **Flaming:** un *flame* (termine inglese che significa fiamma) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; violenti e volgari hanno lo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment:** sono le *molestie*, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si crea una relazione sbilanciata tra la vittima e il persecutore.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigration:** pubblicazione all'interno della rete di messaggi falsi o dispregiativi, conpettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori.
- **Impersonation:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi che screditano la vittima. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account.
- **Trickery e Outing:** diffusione di informazioni personali raccolte in un clima di fiducia e poi divulgate in rete.
- **Exclusion:** esclusione intenzionale di un utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

PARTE II

PROTOCOLLO D' INTERVENTO

Le azioni della scuola

Il nostro istituto considerando inaccettabili tutte le forme di bullismo e di cyberbullismo propone di costruire relazioni sociali positive attraverso strategie educative mirate che coinvolgono l'intera comunità educante.

Tutto il personale scolastico sarà impegnato in una costante attività di vigilanza in grado di cogliere precocemente comportamenti problematici e prevaricatori e fornire aiuto e supporto agli studenti in difficoltà.

Le iniziative di formazione e sensibilizzazione di docenti, studenti e genitori, gli incontri con esperti su tematiche correlate, la partecipazione a eventi, le attività curricolari che stimolino gli alunni all'acquisizione di una maggiore consapevolezza per il rispetto delle persone e delle regole di convivenza civile, saranno gli strumenti che il nostro istituto introdurrà per prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Le azioni della scuola ruotano attorno a tre punti fondamentali: la prevenzione, la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo e le collaborazioni esterne di supporto.

La prevenzione si attua su tre livelli

- **prevenzione universale:** è un insieme di azioni di sensibilizzazione e informazione rivolta a tutte le classi indistintamente e a tutta la popolazione scolastica, (docenti, collaboratori scolastici, famiglie), affinché si promuova all'interno dell'istituto la conoscenza dei fenomeni, la loro precoce individuazione e il loro contrasto e si crei un clima positivo di accettazione dell'altro, di rispetto reciproco, improntato su un senso di comunità che tuteli la qualità di vita degli studenti
- **prevenzione selettiva:** è quella rivolta alle classi che mostrano dinamiche di gruppo o rapporti interpersonali problematici e nelle quali si rilevano situazioni a rischio
- **prevenzione indicata:** è quella rivolta a singoli alunni o gruppi classe che presentano già comportamenti di questo tipo.

Le misure preventive si concretizzano in

- **azioni di sensibilizzazione,** tramite progetti, conferenze, corsi di formazione, visione di filmati, incontri con esperti ecc., finalizzati ad una maggiore presa di coscienza rispetto al fenomeno, che renda gli studenti soggetti attivi di fronte a questi comportamenti. Il gruppo, infatti, che assiste silente o che condivide, può rappresentare, se opportunamente informato e responsabilizzato, un gancio educativo in grado di "fare la differenza", prendendo le distanze e condannando tali comportamenti
- **sistematica osservazione** dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- **somministrazione di questionari di monitoraggio dell'azione (piattaforma Elisa)**
- **azioni di ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza**
- **azioni di potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali,** per la prevenzione del disagio psicologico e per l'attivazione di reti di sostegno.

Tali iniziative, rivolte agli alunni, agli insegnanti e ai genitori anche in collaborazione con associazioni, enti o istituzioni esterne o figure professionali con competenze specifiche.

La gestione dei casi di Bullismo e Cyberbullismo

Qualora, nonostante gli interventi di prevenzione, si manifestassero episodi di bullismo o cyberbullismo la scuola metterà in atto una procedura che prevede diverse fasi:

- Prima segnalazione:** chiunque venga a conoscenza di un atto che potrebbe configurarsi come bullismo o cyberbullismo ne deve dare informazione immediata, al Dirigente scolastico o al Referente o ad un componente del gruppo antibullismo utilizzando l'apposito modulo di prima segnalazione che è possibile trovare sul sito della scuola in formato digitale, in un'area specificatamente dedicata a queste tematiche. Il modulo compilato va inviato alla mail della scuola riservata alla segnalazione di questi episodi. La scuola si attiva subito a mettere in protezione la potenziale vittima.
- Valutazione approfondita del caso, raccolta di informazioni:** la ricostruzione dell'accaduto deve essere il più possibile oggettiva e approfondita, utilizzando interviste e colloqui con gli attori principali, (vittima, bullo, gregari, testimoni, gruppo dei pari, gruppi classe), per conoscere le diverse versioni.

In generale, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace

VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO: INTERVENTI CON VITTIMA E BULLO

INTERVENTI CON LA VITTIMA	INTERVENTI CON IL BULLO
<ul style="list-style-type: none"> - accoglierla in un luogo tranquillo e riservato; - mostrarle supporto e cercare di metterla al riparo dal ripetersi di nuovi atti prevaricatori - far comprendere che la scuola si attiverà per aiutarla e sostenerla 	<ul style="list-style-type: none"> - prima di incontrarlo, essere al corrente dell'accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla e non accennare il motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione
<ul style="list-style-type: none"> - informarla progressivamente su ciò che accade di volta in volta: - darle supporto emotivo e incoraggiare la nell'essere resiliente 	<ul style="list-style-type: none"> - dare l'opportunità al presunto bullo di esprimersi e di dare la sua versione dei fatti; - una volta esposti i fatti, mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di gregari i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti, bullo e gregari, sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo
<p>COLLOQUI DI GRUPPO TRA BULLO E GREGARI</p> <p>Iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali.</p> <p>L'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive</p>	

c. Gestione del caso, scelta degli interventi

Dopo aver analizzato i fatti, le testimonianze, i dati raccolti, si giunge alle conclusioni e si valuta se i fatti sono realmente ascrivibili a fenomeni di bullismo o cyberbullismo. In caso affermativo, se ne dovrà valutare il livello di gravità e le modalità di intervento. **Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo**, non si interviene in maniera specifica e si prosegue il compito educativo a seconda del caso.

d. Convocazione da parte del Dirigente delle famiglie del bullo e della vittima

Nei casi in cui si ritenga che gli episodi siano configurabili come presupposto, le famiglie dovranno essere immediatamente informate dell'accaduto.

e. Interventi disciplinari e educativi

Le modalità di intervento dovranno prevedere innanzitutto interventi di tipo disciplinare, secondo quanto espressamente stabilito dal regolamento d'Istituto. La valutazione del tipo di provvedimento disciplinare spetta al Consiglio di classe e/o Consiglio d'Istituto a seconda del provvedimento che si ritiene di adottare. La tabella delle sanzioni prevede misure alternative che possono essere richieste dallo studente ma individuate dall'organocollegiale competente.

Si precisa però che i provvedimenti disciplinari potranno anche essere associati a misure alternative/accompagnatorie, in relazione a quale percorso si ritenga più utile ed opportuno sia dal punto di vista disciplinare che educativo.

Le famiglie dei soggetti coinvolti dovranno essere convocate e coinvolte nel processo disciplinare ed educativo/riabilitativo. Si ricorda che, in base alle norme vigenti, in casi di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. Può essere inoltre richiesta l'attivazione del procedimento di ammonimento, da parte del Questore.

f. Monitoraggio

Dopo gli interventi disciplinari ed educativi, è necessario valutarne gli esiti, mantenendo il focus sia sulla vittima, che sul bullo con incontri e colloqui ripetuti. La vittima verrà aiutata a superare lo stato di sofferenza e di disagio emotivo, il bullo e i gregari dovranno prendere sempre più consapevolezza dell'agito e intraprendere un serio percorso di cambiamento.

Sarebbe opportuno predisporre, con la mediazione di un adulto esperto, un incontro tra prevaricatore e vittima.

Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e si rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione da parte del prevaricatore.

L'incontro è importante per:

- ripercorrere l'accaduto e prendere consapevolezza dei comportamenti adottati (bullo)
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale e far capire al bullo i sentimenti provati dalla vittima
- condividere le soluzioni proposte e predisporre un piano concreto di cambiamento. È possibile anche il coinvolgimento del gruppo classe per facilitare la ricostruzione di relazioni positive nel suo interno.

Entrambi gli attori di questi fenomeni possono essere considerati vittime: chi li subisce per il disagio e la sofferenza vissute, chi li agisce perché vittima della propria incapacità di gestire relazioni positive, emozioni come rabbia, aggressività e spesso, di convivere con il proprio senso di inadeguatezza.

Entrambi hanno bisogno di essere aiutati, entrambi sono soggetti a rischio.

g. Tabella Riassuntiva

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
PRIMA SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA Dirigente Scolastico	Segnalare comportamenti che potrebbero configurarsi come episodi di bullismo/cyberbullismo Utilizzare l'apposito modulo presente sul sito e inviarlo alla mail dedicata
VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO	Dirigente Referente e gruppo di lavoro Coordinatore della classe Consiglio di classe Personale ATA Testimoni e attori dell'accaduto (vittima e bullo)	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni raccolte Utilizzare l'apposito modulo della valutazione approfondita del caso Interventi con vittima, bullo e egregari
GESTIONE DEL CASO E SCELTA DEGLI INTERVENTI:	Dirigente Referente Consiglio di classe	Se i fatti segnalati sono confermati se ne valuterà la gravità e gli interventi da adottare. Se invece i fatti non sono ascrivibili a fenomeni di bullismo o cyberbullismo si procederà con interventi di tipo educativo
CONVOCAZIONE FAMIGLIE	Dirigente scolastico	Se i fatti sono confermati vengono informate le famiglie
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe Consiglio d'Istituto Studenti coinvolti Famiglie	Adozione di provvedimenti disciplinari e/o in alternativa accompagnatori secondo quanto stabilito dal regolamento di istituto
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Consiglio di classe Famiglie bullo e vittima Forze dell'ordine (Polizia Postale) Psicologo o figure di supporto (se presenti o compatibilmente con le disponibilità anche economiche dell'Istituto)	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussione in classe Informare e coinvolgere i genitori Ristabilire regole di comportamento in classe Interventi di supporto/informazione specialistico (dove necessario e possibile)
MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe Referente e gruppo di lavoro Bullo e vittima	Osservazione e valutazione degli esiti degli interventi Incontri e colloqui con vittima e bullo. Possibile incontro tra gli attori degli episodi

Collaborazioni esterne di supporto

La normativa (L. 71/2017) promuove la collaborazione tra scuola e tra le diverse agenzie e le associazioni educative del territorio. Insieme al loro contributo sarà possibile sia ampliare l'offerta di attività dedicate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, sia gestire in modo più efficace e adeguato le emergenze soprattutto nei casi più gravi, qualora si verificassero.

Forze dell'Ordine, in particolare la Polizia Postale e delle Comunicazioni per azioni di consulenza e informazione circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico

Associazioni e centri di aggregazione giovanile che possono esercitare un ruolo attivo per la costruzione di un ambiente accogliente e sereno

Servizi sociosanitari a cui rivolgersi, per esempio, quando, nelle azioni di presa in carico degli episodi, gli interventi dell'Istituto non si sono rivelati efficaci, o si rileva un profondo stato di disagio vissuto dai minorenni coinvolti negli atti di Bullismo o Cyberbullismo

Piattaforma ELISA: permette di rilevare e monitorare i fenomeni in oggetto e seguirne l'andamento nel tempo sia tra la popolazione studentesca sia tra i docenti.

"Generazioni Connesse" - Safer Internet Center (SIC): progetto cofinanziato dall'Unione Europea che promuove numerose attività sul tema della sicurezza in Rete e sull'uso positivo degli strumenti digitali imparando a conoscerne i rischi ad essi legati

Safer Internet Day: un evento annuale che si celebra nel mese di febbraio, a livello internazionale durante il quale, attraverso conferenze, dibattiti, testimonianze, si danno strumenti per rendere Internet un luogo positivo e sicuro

Helpline di Telefono Azzurro per Generazioni connesse: per consigli o un supporto agli operatori esperti e preparati a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti all'utilizzo dei nuovi media

Referente regionale USR per il bullismo e il cyberbullismo: per progetti o attività di formazione.

Associazioni italiane contro il bullismo e il cyberbullismo

UNICEF

Elabora progetti di sensibilizzazione e formazione e dialoga con le istituzioni per l'adeguamento della normativa italiana agli standard internazionali. Ha creato uno specifico kit didattico per le scuole, dal titolo "Non perdiamoci di vista", attraverso il quale accrescere la consapevolezza dei rischi legati al bullismo e al cyberbullismo, con la realizzazione di percorsi educativi che consentano ai ragazzi di sviluppare maggiore empatia e spirito di solidarietà.

Telefono azzurro

Dal 1987 questa onlus dà ascolto a bambini e adolescenti che vivono situazioni di abuso e disagio, grazie alle linee sempre attive a servizio della comunità. Sul tema specifico del cyberbullismo, Telefono Azzurro promuove il Safer Internet Day.

ACBS

L'Associazione Contro il Bullismo Scolastico (ACBS) nasce nel 2014 dall'esperienza di un ragazzo di vent'anni, Vincenzo, che, dopo aver subito per tutto l'arco del suo percorso scolastico atti di bullismo, decide di fondare un'associazione per contrastare questo fenomeno e aiutare le vittime di bullismo e cyberbullismo. L'associazione si muove su due fronti: da un lato gli interventi sono volti alla prevenzione sociale del fenomeno, dall'altro lato all'aiuto delle vittime, soprattutto attraverso l'ascolto.

A.I.C.S.

L'Associazione Italiana Cyberbullismo e Sexting è composta da un team di psicologi, avvocati e professionisti specializzati nel settore scolastico, in particolar modo sul tema del cyberbullismo e dei rischi virtuali. Organizza nelle scuole di tutto il territorio nazionale incontri con studenti, docenti e famiglie mirati alla prevenzione. L'associazione ha, inoltre, istituito uno sportello di ascolto, al quale è possibile rivolgersi per le tematiche del cyberbullismo e del sexting.

Centro Nazionale Contro il Bullismo - Bulli Stop

Nasce nel 2011, dopo ben quindici anni di attività alle spalle sulla tematica del bullismo e svolge in tutta Italia formazione per insegnanti, genitori, dirigenti, personale ATA, progetti formativi, convegni, iniziative culturali. Il Centro crede fortemente che i ragazzi possano essere sensibilizzati e più ricettivi se sono i loro coetanei a parlare di rispetto per sé stessi e per gli altri, di bullismo e cyberbullismo. Da anni il Centro incontra, gratuitamente, con i suoi Relatori e i suoi ROS (Ragazzi Operativi nelle Scuole), gli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado in tutta Italia. I dibattiti hanno un format, creato nel 2011, strategico, pedagogico, formativo, comunicativo, dove sono giovani, ex vittime o ex bulli, a parlare ai loro coetanei. Il centro inoltre dà alle vittime di bullismo e alle loro famiglie la prima assistenza gratuita sotto ogni aspetto: legale, pedagogico, psichiatrico, educativo, psicologico.

Mabasta

L'obiettivo dell'associazione: mettere fine ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, dentro e fuori le scuole.

Tra le iniziative antibullismo vi è l'organizzazione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, la formazione scolastica ed extra-scolastica finalizzata alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, la promozione e la tutela dei diritti umani, civili e sociali, la promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

Moige

Il Moige è un movimento fondato da una giovane coppia di genitori, che agisce per tutelare bambini e ragazzi e per denunciare quelle minacce sociali e carenze che mettono in discussione la loro serenità. Uno dei foci del movimento è la tutela dei giovani e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, mediante la cooperazione dei genitori e della scuola, affiancando i giovani che non possono affrontare questa problematica da soli.

Osservatorio Nazionale sul Bullismo e il Disagio Giovanile

L'Osservatorio Nazionale sul Bullismo e il Disagio Giovanile è un'associazione nata grazie all'impegno di sportivi di fama internazionale, affermati professionisti e rappresentanti della società civile. Obiettivo primario dell'associazione è l'organizzazione di campagne di comunicazione, sensibilizzazione e prevenzione su queste due tematiche, rivolte a tutte le realtà giovanili, in particolare al mondo della scuola.

Cuore e Parole Onlus

L'associazione Cuore e Parole Onlus è impegnata dal 2004 nel contrasto e nella prevenzione del disagio giovanile, organizzando laboratori formativi, percorsi edu-creativi, workshop e iniziative artistiche, che hanno coinvolto 150.000 studenti con le loro famiglie e 13.000 scuole di tutta Italia con i loro docenti. Tra le altre cose, l'associazione si impegna a prevenire il bullismo e il cyberbullismo.

Il Rifugio di Francesco

Nel 1995 ad Anzio è morto, a causa di un grave episodio di bullismo, il quattordicenne enne Francesco, figlio di Fulvio e Renata, presidente dell'associazione. L'obiettivo principale del Rifugio di Francesco è conoscere e valutare il disagio giovanile, nelle sue molteplici forme, in particolar modo contenere quei comportamenti che possono sfociare in atti di bullismo. L'associazione si impegna a dare la possibilità ai ragazzi di esprimersi sulle loro difficoltà, con linguaggi a loro più vicini (musica, teatro, danza, disegno, fotografia) e con l'aiuto di professionisti (psicologi e psicoterapeuti) che li accompagnano nel loro percorso, accogliendo i loro vissuti e i loro bisogni.

Io Sono

Si tratta di un'Associazione di Promozione Sociale e sviluppo educativo, rivolta al singolo individuo e alla comunità, attiva su tutto il territorio nazionale. Il suo scopo è sostenere l'individuo attraverso la conoscenza di sé, l'educazione diffusa, l'esplorazione delle emozioni, la condivisione e l'analisi delle dinamiche relazionali. L'associazione ha dato vita a #iosonocontroilbullismo, campagna mediatica per far conoscere "OLLUB - ribaltiamo il bullismo", percorso dedicato all'educazione emozionale per le scuole primarie e secondarie di primo grado di Roma.

Bullismo.it

Questo progetto è nato con l'obiettivo di diffondere consapevolezza attorno al tema del bullismo, tramite un sito internet, conferenze informative sul bullismo e sul cyberbullismo, interventi con gruppi e classi per il contrasto del bullismo, consulenza psicologica per chi subisce o agisce bullismo, formazione per insegnanti, educatori, psicologi e genitori.

Cyberbullismo.com

Si tratta del progetto informativo sul cyberbullismo portato avanti da IFOS, ente che opera nel settore della formazione professionale qualificata, prevalentemente in ambito criminologico e psicologico-giuridico, e dell'intervento nel sociale. Da anni, lo staff di IFOS si occupa della strutturazione di interventi nelle scuole, con progetti mirati su bullismo, cyberbullismo, navigazione on line sicura, prevenzione degli abusi all'infanzia, educazione alla salute, prevenzione delle tossicodipendenze

Cosa può fare la vittima in autonomia

Ai sensi della legge 71/2017 art. 2 lo stesso minore ultraquattordicenne, (o i suoi genitori chi esercita la responsabilità del minore), vittima di cyberbullismo, può inoltrare al **titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media** un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete ritenuti offensivi. Se entro 24 ore dal ricevimento dell'istanza i soggetti responsabili non abbiano comunicato di avere preso in carico la segnalazione, e entro quarantotto ore provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale provvederà a farlo entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta.

La domanda dovrà essere inviata a: cyberbullismo@gdp.it

Cosa può fare la famiglia

La famiglia della vittima, se non sporge denuncia, potrà avviare la procedura di ammonizione. Una misura esclude l'altra, perché si tratta di due percorsi che fanno capo a diverse tipologie di intervento. L'ammonizione è un atto amministrativo di carattere preventivo, ma ha un suo peso perché l'autore di reato viene convocato dall'Autorità di sicurezza, (il Questore), alla presenza di un genitore e perché su di lui si accende una luce che dura fino al raggiungimento della maggiore età.

La legge precisa che l'ammonizione decade al compimento del diciottesimo anno qualora l'autore di cyberbullismo non si sia macchiato di ulteriori condotte illecite. **Bullismo e Cyberbullismo: responsabilità e compiti delle varie figure nella scuola**

Il Dirigente Scolastico

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- prevede azioni culturali e educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze utili all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole
- promuove azioni di rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni
- a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo" (art. 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano il Dirigente Scolastico a convocare i genitori
- raccoglie segnalazioni di casi di bullismo o cyberbullismo o presunti tali
- gestisce insieme al referente, al gruppo di lavoro, al consiglio di classe i casi in questione

Il Referente e il gruppo di lavoro per il contrasto al bullismo e cyberbullismo

- promuovono e coordinano la conoscenza delle tematiche relative ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo attraverso attività come convegni, webinar, seminari, corsi, etc.
- redigono, limitatamente alle loro competenze, le integrazioni al PTOF, al Regolamento e al Patto di Corresponsabilità, secondo normativa
- coordinano le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, anche in collaborazione con enti e realtà esterne alla scuola
- promuovono le iniziative formative di "Generazioni Connesse", sostenuta dalla Commissione Europea, rivolte a studenti, docenti, genitori
- accolgono le segnalazioni di presunti casi di bullismo e cyberbullismo e li comunicano al Dirigente scolastico
- insieme al Dirigente e ai docenti coinvolti, valutano i casi e progettano gli interventi
- promuovono la partecipazione degli studenti e dei docenti al Monitoraggio della Piattaforma ELISA e ne restituiscono regolarmente i risultati
- si rivolgono a partner esterni alla scuola, (servizi sociali e sanitari, forze di polizia e polizia postale) per realizzare eventuali progetti e attività di prevenzione
- promuovono in collaborazione con l'Arma Carabinieri, la Polizia e la Polizia Postale, attività di informazione sui rischi, sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, di tali comportamenti
- promuovono attività per celebrare la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la Safer Internet Day anche se possibile in collaborazione con reti di scuole o con eventuali convegni/seminari/corsi
- promuovono, anche in collaborazione con il team di animatori digitali e la commissione che coordina le tematiche di Ed. Civica dell'istituto, attività e progetti specifici riguardanti la "Sicurezza in Internet" e "il Cyberbullismo" diretti agli studenti, allo scopo di informare i discenti dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online
- promuovono percorsi di peer Education tra gli studenti sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo

Il Collegio Docenti

- Opera delle scelte didattiche e educative per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo, con progetti, attività e corsi di formazione, anche in collaborazione con altre scuole in rete, rivolti agli alunni, alle famiglie e al personale scolastico
- Approva il protocollo di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo promossi dal Referente e dal gruppo di lavoro della scuola e le integrazioni specifiche dei vari documenti dell'Istituto scolastico, (PTOF, Patto di Corresponsabilità, Regolamento disciplinare), che la normativa specifica richiede e collabora attivamente con il Referente e il gruppo di lavoro e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

Il Consiglio d'Istituto

- adotta uno specifico regolamento in tema di bullismo e cyberbullismo
- adotta e promuove le modifiche del patto di corresponsabilità e del PTOF proposte dal Collegio dei docenti

Il Consiglio di Classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- Privilegia all'interno delle attività di Ed. Civica tematiche relative alla cittadinanza digitale e al cyberbullismo
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli studenti
- Gestisce, insieme al Dirigente, al referente e al team, i casi in questione e decide gli interventi disciplinari ed educativi da attuare
- Segnala casi sospetti

I docenti

- si impegnano in azioni per promuovere il rispetto e le norme per la convivenza civile e partecipano ad attività di informazione e formazione
- promuovono un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi
- sono responsabili dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc, etc.) e relativo accesso al web
- prestano attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti
- sono disponibili all'ascolto di segnalazioni degli studenti confrontandosi, con il referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico
- sono chiamati a segnalare al referente scolastico o al gruppo di lavoro Antbullismo d'Istituto, per una strategia d'intervento concordata e tempestiva, eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo
- partecipano al monitoraggio della Piattaforma ELISA
- nell'ipotesi di comportamento che possa configurarsi come un reato i docenti che ne sono venuti a conoscenza devono darne immediata comunicazione scritta al Dirigente scolastico
- vigilano sui comportamenti degli studenti ed essere ricettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico e intervengono prontamente in situazioni di disparità di potere tra gli studenti

Il team digitale

- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte degli studenti
- promuove e coordina nella scuola attività di informazione e formazione degli studenti sulle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e a un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica
- stila una "netiquette" d'Istituto

Il referente che cura il sito della scuola

- organizza sul sito web della scuola una sezione dedicata ai temi del bullismo e cyberbullismo
- mette in evidenza nel sito web della scuola le seguenti informazioni
- nominativo del referente per il bullismo e cyberbullismo e del gruppo di lavoro
- normativa di riferimento
- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'Istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltreché di educazione digitale
- incontri o attività di formazione o sensibilizzazione per tutto il personale scolastico, studenti e famiglie
- le procedure da seguire e il modulo di prima segnalazione dei presunti casi di bullismo e cyberbullismo

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici di laboratorio

- vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente al dirigente, al referente o al coordinatore o a un docente della classe di comportamenti problematici, (possibili campanelli d'allarme), di cui sono a conoscenza
- anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio faranno opera di vigilanza attiva
- partecipano alle attività di informazione/ formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola
- segnalano secondo le modalità descritte nel protocollo, al dirigente scolastico e al referente o al gruppo di lavoro eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente

Le famiglie

Sono attente ai comportamenti dei propri figli, in particolare:

- educano i propri figli ad un uso corretto e consapevole delle tecnologie (con particolare attenzione ai tempi e alle modalità) e nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui
- esercitano un controllo assiduo sui comportamenti messi in atto dai propri figli, non minimizzando atteggiamenti vessatori giustificandoli come ludici
- pongono attenzione agli atteggiamenti di malessere, a cambiamenti di umore o di comportamento conseguenti all'uso di internet o dei social network, (stati depressivi, ansiosi o di paura), o che potrebbero derivare da fenomeni di vittimizzazione avvenuti in ambito scolastico e ne informano tempestivamente la scuola
- informano l'Istituzione Scolastica se a conoscenza di fatti veri o presunti individuabili come bullismo o cyberbullismo che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della scuola
- partecipano e collaborano attivamente alle azioni di sensibilizzazione, informazione e contrasto promosse dalla scuola sul tema del bullismo e del cyberbullismo
- conoscono le azioni introdotte dalla scuola, le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto per i casi di bullismo e cyberbullismo e navigazione on-line a rischio
- collaborano col Dirigente se convocati per motivazioni inerenti alla rilevazione dei fenomeni suddetti
- condividono e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità che si impegnano a rispettare

Studenti e studentesse

Anche per le studentesse e gli studenti le Linee di orientamento sottolineano, oltre al ruolo di vigilanza e di aiuto alle vittime, quello di protagoniste/i nella formazione e autoformazione, con particolare riferimento a chi assume un ruolo di rappresentanza

In particolare, studenti e studentesse:

- segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo
- riferiscono ai docenti o ad altri adulti di riferimento gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo che rilevano
- supportano il/la compagno/a vittima intervenendo attivamente in sua difesa
- evitano che comportamenti scherzosi, propri ed altrui, possano degenerare in atti fisici o verbali, lesivi della dignità e del rispetto reciproco
- partecipano alle attività di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola
- partecipino al monitoraggio anonimo della Piattaforma Elisa che rileva e segue l'andamento dei fenomeni in oggetto all'interno dell'Istituto
- nei ruoli di Rappresentanti degli studenti, Rappresentanti di istituto e componenti della Consulta Provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
- possono essere chiamati, dopo opportuna formazione a collaborare con la scuola in qualità di peer educator
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, per favorire un miglioramento del clima relazionale
- rispettano le regole basilari relative alla comunicazione, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle e-mail, sms, MMS che inviano
- prendono visione e rispettano il patto di corresponsabilità
- non devono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti
- durante le lezioni o le attività didattiche non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

Allegato 1 - MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

Al Dirigente scolastico dell' I.I.S. A. Roth – P.zza Sulis
Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo
Nome di chi compila la segnalazione
Data
Scuola
1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è
<input type="checkbox"/> La vittima
<input type="checkbox"/> Un compagno della vittima, nome
<input type="checkbox"/> Madre/Padre/Tutore della vittima, nome
<input type="checkbox"/> Insegnante, nome
<input type="checkbox"/> Altro
2. Vittima
Classe
Altre vittime
Classe
Altre vittime
Classe
3. Bullo/i (o presunti tali)
Nome
Classe
Nome
Classe
Nome
Classe
4. Descrizione del problema presentato
Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza
5. Quante volte (e quando) sono successi gli episodi?

Allegato 2 - MODULO PER LA SEGNALAZIONE APPROFONDITA

Modulo per la valutazione approfondita del caso

Nome di chi compila lo screening

Data

1. DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO

2. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO ERA

COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL BULLO / LA VITTIMA

MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO INSEGNANTE

ALTRO

3. LA VITTIMA / LE VITTIME

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

4. IL BULLO / I BULLI

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

5. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza)

.....

6. in base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- a. È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo
- b. È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- c. È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato o ricevuto altre forme di violenza fisica
- d. Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
- e. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti o danneggiati)
- f. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- g. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- h. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- i. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, da gruppi online
- j. ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie
- k. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità dell'appropriata password, account, rubrica del cellulare, ...
- l. n) altro

7) Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

.....

8) Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

.....

9) Da quanto tempo il bullismo va avanti?

.....

10) Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

.....

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA

SOFFERENZA DELLA VITTIMA	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
LA VITTIMA PRESENTA	non vero	in parte vero/qualche volta vero	molto vero /spesso vero
Cambiamenti comportamentali o nell'andamento scolastico rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non v a volentieri)			
richiesta di essere accompagnato / paura di			
prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste / depresso / solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico comportamentale (mal di testa / mal di pancia / non mangia / non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			
presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3	
VERDE	GIALLO	ROSSO	

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO

IL BULLO PRESENTA	LIVELLO 1 non vero	LIVELLO 2 in parte vero/qualche volta vero	LIVELLO 3 molto vero /spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui /lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DEL BULLO

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

QUADRO CONTESTUALE

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE
Gli studenti che sostengono attivamente il bullo (gregari)			
Gli studenti che sostengono la vittima			
Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima			

1. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?
.....
2. La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?
.....
3. La famiglia ha chiesto aiuto?
.....
4. Ulteriori annotazioni
.....

La Commissione
Prevenzione del Bullismo

Il Dirigente scolastico
Dott. Angelo Parodi